

- 20 OTTOBRE 2021 -

CORPUS CHRISTI

di Jan Comasa

La storia di Daniel, un ventenne che vive una trasformazione spirituale mentre sconta la sua pena in un centro di detenzione. Daniel vorrebbe farsi prete ma questa possibilità gli è preclusa per la sua fedina. Uscendo dal centro di detenzione gli è assegnato un lavoro presso un laboratorio di falegnameria in una piccola città, ma al suo arrivo, essendosi vestito da prete, viene scambiato per il parroco. La comparsa di questo giovane e carismatico predicatore diventa l'occasione per la comunità, scossa da una tragedia avvenuta qualche tempo prima, per ricominciare a rimarginare le sue ferite. "E' un racconto di formazione 'Corpus Christi'. E si tratta di una formazione assolutamente laica nel nome non di Cristo, bensì di un'identità informe, sbriciolata da rimettere in sesto e da registrare... Daniel vuole agire, vuole pensare, vuole credere che l'unico credere giusto appartenga a un dovere di riformulare il proprio esserci. Per lui affrontare il lutto meschino messo in scena dal paese è una necessità personale. Altro che afflizione: il corpo di cristo che Daniel rivela è un'immagine tatuata di simboli di vita.

- PIER MARIA BOCCHI -

- 27 OTTOBRE 2021 -

NOUR

di Maurizio Zaccaro

E' un film del 2019 diretto da Maurizio Zaccaro che affronta la delicata tematica dei migranti. Pietro è un medico che lavora in un centro di accoglienza ai migranti. In uno dei tanti sbarchi conosce Nour, una ragazzina che si è imbarcata per l'Italia e sembra apparentemente senza famiglia. Conoscendo la giovane e conquistando la sua fiducia, non senza fatica, Pietro viene a conoscenza che Nuor è stata separata dalla madre durante la partenza e che la sta cercando disperatamente. Pietro si impegna a fondo per aiutare la ragazza. Il film nella sua semplicità di linguaggio e umiltà di atteggiamento, può vantare diversi meriti. In primis quello di affrontare la vicenda attraverso un caso esemplare, senza presentare verità assolute o facili manicheismi. Anche lo scafista senegalese ha modo di esporre il suo punto di vista, attraverso un confronto deciso con Bartolo e così per un giornalista, che ha la possibilità di smentire il pregiudizio del dottore con i fatti, dimostrando un'umanità che va al di là del sensazionalismo della ricerca dello scoop a tutti i costi.



AL CINEMA SORRISO DI GORLE RIPRENDONO I
"FILM DI QUALITÀ"

OGNI MERCOLEDÌ ALLE ORE 20:45.

BIGLIETTO DI INGRESSO € 5,00
ABBONAMENTO (5 PROIEZIONI) € 20,00

BIGLIETTI E ABBONAMENTI POSSONO ESSERE ACQUISTATI ANCHE SU

<https://gorle.18tickets.it>

LE PROIEZIONI AVRANNO INIZIO CON UNA BREVE PRESENTAZIONE

Rassegna Film di Qualità

AUTUNNO 2021

TUTTI I MERCOLEDÌ DAL 29 SETTEMBRE AL 27 OTTOBRE

www.oratoriogorle.net

- 29 SETTEMBRE 2021 -

GLORIA MUNDI

di Robert Guédiguian

La storia è quella di una famiglia che vive nella Marsiglia di oggi. Mathilda dà alla luce Gloria, festeggia con il compagno Nicolas, la sorellastra Aurore, il cognato Bruno e la madre Sylvie a cui è molto affezionata. Poco tempo dopo il vero padre della ragazza, Daniel, appena rilasciato dopo vent'anni di prigionia, arriva in città per vedere la nipotina. Ma non è il ritorno dell'uomo a scompigliare i rapporti. Tutti hanno problemi economici e lavori precari o a rischio...Basterebbe poco perché la famiglia si disgreghi completamente. Ma nessuno è disposto ad aiutare l'altro, tutti hanno segreti da nascondere e piccoli rancori da serbare. A provare a sistemare le cose sarà Daniel, che nonostante una vita passata dietro le sbarre, sembra avere le idee più limpide di tutti. Se non ci fosse Gloria, di cui Daniel conserva gelosamente la foto, si potrebbe dire che Guédiguian veda tutto nero, nerissimo...E si potrebbe pensare, soprattutto, che abbia smesso di credere nelle persone, persino negli ultimi e nei subalterni, quelli che ha sempre raccontato con grande garbo e umanità. Ma Gloria per fortuna c'è e il nome non è scelto a caso. Echeggia la celebre locuzione latina "sic transit gloria mundi" che ci dice che anche le cose peggiori, i momenti più cupi e sentimenti più disprezzabili passano, si sciolgono e vengono presto dimenticati.

- LORENZO ROSSI -

- 6 OTTOBRE 2021 -

THE FATHER

di Florian Zeller

Il film pone al centro la figura di un uomo ottantenne convinto di essere perfettamente autonomo, ma da cui emergono i primi sintomi della demenza senile. Il rifiuto di assistenza diventa un problema quando la figlia gli comunica l'imminente trasferimento da Londra a Parigi per amore. Un'eresia per l'uomo che lentamente inizia a dubitare degli affetti e della realtà che lo circondano. Già in passato il cinema ha affrontato tematiche legate all'Alzheimer, ma la scintilla di *The Father* sta nel punto di vista. Il regista ci porta all'interno della mente di Anthony. E' attraverso i suoi occhi, la sua memoria, la sua realtà distorta che ricomponiamo i pezzi della sua storia. Anthony Hopkins è strepitoso e struggente nel dare voce e corpo ad un uomo capace di essere sgradevole e un attimo dopo indifeso e smarrito. A fargli da spalla una sempre ottima Olivia Colman nel cui volto si leggono tutto l'amore, la preoccupazione e il senso di colpa di una figlia chiamata a prendersi cura del padre. *The Father* mette in scena una realtà in cui una grossa fetta del pubblico potrà rispecchiarsi: l'inversione del ruolo genitore-figlio alle prese con una malattia- ma è la modalità di quella messa in scena a fare del film un'opera davvero unica...Il film ha vinto l'Oscar- oltre a quello ottenuto da Hopkins- per la miglior sceneggiatura non originale.

- MANUELA SANTACATTERINA -

- 13 OTTOBRE 2021 -

UN DIVANO A TUNISI

di Manele Labid

La figlia vorrebbe Selma è una giovane psicanalista franco-tunisina, single e indipendente, cresciuta a Parigi dove ha completato gli studi e abbracciato lo stile di vita europeo, tra jeans, tatuaggi e tagli di capelli sbarazzini. Dopo la fine della Primavera Araba e l'esilio del presidente Ben Ali, decide di tornare in terra natia, a Tunisi per esercitare la sua professione. Viene accolta dagli zii e contro la loro opinione apre uno studio sul tetto del loro riad. Da lì in poi comincia un via vai di personaggi bizzarri che si presentano alla porta di Selma con il loro carico di paturnie... "Un divano a Tunisi" è un caleidoscopio sgargiante e caotico di umanità confusa e problematica, in un periodo storico di profonda crisi che si riflette sull'incertezza esistenziale dei suoi personaggi. Una commedia serrata dai tempi comici azzeccatissimi...In uno scenario ricostruito a puntino da uno sguardo evidentemente europeo dove i viali alberati si confondono coi boulevards parigini, Selma è una figura indefinita di cui non conosciamo il passato e che funge da perno all'andirivieni di pazienti che si affacciano allo studio oltre che fare da specchio alla cugina Olfa, adolescente ribelle che cerca in ogni modo di affrancarsi dalla famiglia e dalla tradizione islamica che la vorrebbe sposa e madre. Per Selma non sarà tutto rose e fiori.

- CHIARA ZUCCARI -